

# UNA PAROLA PER OGGI

16 - 31 Gennaio 2013

Anno 9, Numero 140

Le auguriamo una buona giornata con parole d'incoraggiamento e buone notizie.

\* \* \*

Un barbiere del XIX secolo aveva vissuto una vita dissoluta da ubriacone e da ateo. Dopo la sua conversione al cristianesimo voleva raccontare a tutti del suo Salvatore. Purtroppo, la sua saggezza non uguagliò il suo zelo. Dopo aver insaponato un cliente e affilato il rasoio con la coramella, alzò la lama e gli chiese: «Sei pronto ad incontrare il tuo Dio?» Al che l'uomo fuggì via ancora insaponato!

\* \* \*

Un uomo e suo figlio camminavano nella foresta. Improvvisamente il ragazzo inciampò e sentì un forte dolore, e poi urlò «Ahhhhh». Sorpreso, sentì una voce proveniente dalla montagna, «Ahhhhh». Pieno di curiosità, gridò: «Chi sei?», ma l'unica risposta che ricevette fu: «Chi sei?» Questo lo fece arrabbiare, così gridò: «Sei un codardo!», e la voce rispose: «Sei un codardo!». Egli poi guardò suo padre e chiese: «Papà, cosa sta succedendo?»

«Figlio», l'uomo rispose, «fai attenzione» e poi urlò: «Sei fantastico!» La voce rispose: «Sei fantastico!» il ragazzo fu sorpreso, ma ancora non riusciva a capire cosa stesse accadendo. Allora il padre spiegò: «La gente chiama questo fenomeno "eco", ma in verità è la "vita". La vita ti restituisce sempre ciò che dai! La vita è lo specchio delle tue azioni. Se vuoi più amore, devi dare più amore! Se vuoi più gentilezza, devi dare più gentilezza! Se vuoi la comprensione e il rispetto, devi aver comprensione e dare il rispetto! Se vuoi che la gente sia paziente e rispettosa con te, devi essere paziente e rispettoso con loro».

Questa regola della natura si applica a ogni aspetto della nostra vita. La vita ti dà indietro sempre ciò che dai. La tua vita non è una coincidenza, ma lo specchio delle tue azioni.

\* \* \*

— Il pericolo principale dello schermo televisivo non consiste tanto in ciò che induce a fare, ma in ciò che impedisce di fare.

— Ero indeciso; ora non sono sicuro. Se cerco di fallire e ci riesco con successo, si tratta di un fallimento o di un successo?

— Il grande compositore non si mette al lavoro perché è ispirato, ma riceve l'ispirazione perché sta lavorando. Beethoven, Bach, Mozart scrissero con la regolarità di un ragioniere. Non persero tempo in attesa dell'ispirazione.

\* \* \*

Questi pensieri rilassano come camminare in un giardino fiorito di orchidee:

Dare a qualcuno tutto il tuo amore non è una garanzia per essere riamato! Non aspettarti l'amore in cambio, ma solo che l'amore cresca nel cuore della persona amata. Se non accade, sii contento che sia cresciuto nel tuo.

Non otteniamo sempre ciò che vogliamo, non vogliamo sempre ciò che otteniamo, non abbiamo sempre ciò che ci piace, non sempre ci piace quello che abbiamo. Ciononostante viviamo e amiamo. È questa la vita.

È vero che non ci rendiamo conto di ciò che abbiamo fino a quando non c'è più, ma è anche vero che non sappiamo ciò che ci manca fino al suo arrivo.

Possa tu avere abbastanza felicità da renderti dolce, difficoltà a sufficienza da renderti forte, dolore abbastanza da renderti umano, e la speranza sufficiente a renderti felice.

\* \* \*

Quando Franklin D. Roosevelt era presidente degli Stati Uniti, il pastore della chiesa che frequentava a Washington ricevette questa domanda al telefono: «Il Presidente sarà in chiesa questa domenica?»

«Non lo so», rispose il pastore. «Ma Le assicuro che Dio ci sarà, e ciò dovrebbe essere un incentivo sufficiente perché lei venga».

\* \* \*

C'è un'ovvietà riconosciuta sin dai più remoti tempi: «Dovunque c'è una cosa, ci deve essere stato un pensiero precedente. E dove c'è un pensiero, ci deve essere stato un pensatore».

Con l'immaginazione facciamo una passeggiata insieme. Voglio che guardiamo insieme

alcune macchine. Se possibile, troviamo una nuova. Mentre sei lì in piedi ad ammirare la bellezza di quell'automobile, nuova di zecca, cerca di immaginare che io ti dica tranquillamente: «Sai, ci sono persone che credono che questa vettura sia il risultato del disegno di qualcuno, ma io so che non è così. Te lo dico io che cosa è realmente accaduto».

Molti, moltissimi secoli fa questo ferro, vetro, gomma, plastica, tessuto, pelle, fili ed elettronica sono usciti dalla terra. Inoltre, ogni sostanza si è modellata in varie forme e dimensioni e i fori sono apparsi da soli nei posti giusti e la tappezzeria ha cominciato a intrecciarsi da sola. Dopo un po' sono apparsi bulloni e dadi e, incredibile a dirsi, ogni bullone ha trovato un dado con la esatta filettatura corrispondente. E a poco a poco il tutto si è avvitato saldamente in posizione prendendo questa forma.

E vedi questi pneumatici? Sono diventati rotondi nel corso degli anni e ognuno ha trovato il cerchione di metallo della giusta dimensione. E poi in qualche modo si sono uniti e si sono riempiti d'aria. Rotolando lunga la strada, infine, si sono aggiunti alla macchina.

E poi un giorno, molti e molti anni fa, diverse persone camminando nei pressi hanno trovato questo veicolo parcheggiato sotto un albero. E uno di loro lo ha guardato e ha detto: «Che meraviglia! Penso che dovremmo chiamarlo "automobile"».

Ma c'è di più! Queste automobili hanno un fantastico modo di moltiplicarsi anno dopo anno, anche innovandosi e modificandosi leggermente per soddisfare le esigenze del pubblico!

Ora, torniamo alla realtà. Nessuno avrebbe mai creduto a questa spiegazione sull'origine dell'automobile. Tuttavia viene insegnato nelle scuole, e tanti lo accettano come un fatto storico e scientifico, che gli esseri umani presero forma da una sostanza inerte che in

qualche modo si è trasformata in una creatura vivente, unicellulare e che quella creatura, attraverso l'evoluzione, divenne finalmente noi—esseri umani con tutta la nostra insondabile ed inimmaginabile complessità.

Torno al punto di partenza: «Dovunque c'è una cosa, ci deve essere stato un pensiero precedente. E dove c'è un pensiero, ci deve essere stato un pensatore». La nostra esistenza testimonia dell'esistenza del nostro Creatore come qualsiasi automobile testimonia dell'esistenza del suo creatore. È proprio perché siamo stati creati che abbiamo significato come esseri umani. Altrimenti non avrebbe senso comportarci bene. Perché dovremmo trattare gli altri come vogliamo essere trat-

tati? Se siamo solo il prodotto del caso, perché dovremmo rispettare i diritti degli altri? Se l'evoluzione ha prodotto noi e ogni altra creatura vivente perché dovremmo essere preoccupati per quelle specie di vita che sono in via di estinzione? Se sono qui come risultato di una selezione casuale che differenzia fa se non esistono più?

Vorrei fare appello alla tua ragione con delle citazioni tratte dalla Parola di Dio: «Nel principio Dio creò i cieli e la terra...I cieli furono fatti dalla parola del Signore, e tutto il loro esercito dal soffio della sua bocca...Poich'egli parlò, e la cosa fu; egli comandò e la cosa apparve...il Signore ha creato i cieli e li ha spiegati, ha disteso la terra con tutto quello che essa produce, dà il respiro al popolo che c'è sopra e lo spirito a quelli che vi camminano...Dio creò l'uomo a sua immagine; lo creò a immagine di Dio; li creò maschio e femmina...Tu sei degno, o Signore e Dio nostro, di ricevere la gloria, l'onore e la potenza: perché Tu hai creato tutte le cose, e per tua volontà furono create ed esistono».

Il Signore Dio ci ha creati a Sua immagine e somiglianza per essere in rapporto intimo con Lui e godere di questa comunione.

**UNA PAROLA PER OGGI**  
offre, gratis e senza costo, un nostro calendario a strappo per l'anno 2013. Ogni foglio ha un versetto tratto dalla Bibbia e una brevissima meditazione. Ne chiedi la sua copia al nostro collaboratore **da lunedì 03 / 12 / 2012 a venerdì 25 / 01 / 2013** fino ad esaurimento scorte.